



Camera dei Deputati

On. Gian Mario Fragomeli

VI Commissione Finanze

Commissione Accesso agli Atti - Presidenza del Consiglio



COMUNICATO STAMPA

Questione migranti, Fragomeli (PD): «Positivi gli esiti del sopralluogo al Bione e della tavola rotonda a Montevicchia. Resta ancora molto da fare»

Nel tardo pomeriggio di ieri, dopo una prima visita risalente all'undici settembre scorso, l'on. Fragomeli e il collega Edoardo Patriarca - Vice Presidente della Commissione di inchiesta sul sistema di accoglienza, identificazione e trattamento dei migranti, l'organismo parlamentare dotato, di fatto, di un effettivo potere di inchiesta e di indagine - è tornato per un secondo sopralluogo al Centro temporaneo di accoglienza migranti di Lecco-Bione.

«Con la visita dell'hub del Bione gestito dalla Fondazione "Progetto Arca Onlus"» spiega Fragomeli «abbiamo voluto verificare le condizioni dei profughi, lo stato dei lavori riguardanti i nuovi container temporanei montati in sostituzione delle tende, nonché le normali attività di gestione, soprattutto per quanto riguarda il lavoro effettuato in sinergia con Questura e Prefettura. I entrambi i casi il giudizio è più che positivo. In particolare abbiamo constatato la celerità dei tempi con cui viene ora effettuato il processo di riconoscimento delle persone ospitate».

Altrettanto positivo l'esito della tavola rotonda che ha avuto luogo in serata a Montevicchia ed organizzata dal deputato lecchese in collaborazione con il Sindaco, Sandro Capra. Tra i relatori dell'incontro - che ha visto un grande partecipazione della cittadinanza - oltre al Vice Presidente Patriarca e a Fragomeli stesso, anche Costantina Regazzo, direttore dei servizi della Fondazione "Progetto Arca Onlus".

«Molti profughi» continua Fragomeli «non vogliono essere identificati in Italia poiché il loro desiderio è quello di raggiungere altre destinazioni e, nonostante la spesa sostenuta finora sia rilevante - quasi un miliardo di euro annui, in parte derivanti da fondi comunitari - l'Europa ha finalmente compreso come il fenomeno dell'immigrazione, con le sue enormi tragedie, non interessi solo ed esclusivamente il Mediterraneo. Dei soldi che spendiamo, infine, circa il 56% va ai centri di accoglienza, il 26% viene utilizzato per i salvataggi in mare e il restante 18% è destinato alla salute e alla sicurezza dei migranti. Certo, è necessario lavorare per riorganizzarci e ripensare la distribuzione territoriale dei profughi, legando inoltre la spinta solidaristica alla percezione della sicurezza e, allo scopo di impedire che crescano preoccupazione e paure, è necessaria ora una normativa chiara e rigida».

«Resta da definire» conclude Fragomeli «il sistema migliore per ridurre drasticamente i tempi di attesa tra la richiesta di asilo e la data della convocazione per l'esame della Commissione preposta. Deve poi essere precisata la normativa che permette ai profughi di prestare attività di pubblica utilità e di stare quindi a contatto con la collettività, inserendosi così più facilmente nel tessuto sociale delle diverse comunità ospitanti».

Roma, 27 ottobre 2015



Camera dei Deputati

On. Gian Mario Fragomeli

VI Commissione Finanze

Commissione Accesso agli Atti - Presidenza del Consiglio



Segreteria